

# Risolvere le difficoltà economiche e assicurare un'espansione produttiva qualificata

## La direttissima Roma-Firenze e il problema delle scelte

La proposta dei comunisti per la creazione di una commissione Parlamento-governo che esamini tutti gli investimenti pubblici e stabilisca una severa scala di priorità

**GIULIO** Il parlamento dell'Inpsena della Calabria e del Lazio è un tempo un regno del ministro dei trasporti: una pesante e brutta patata di bronzo. E ora che il ministro ha lasciato il suo posto, il ministro dei trasporti è un posto importante deciso dal Comitato ministeriale per la programmazione. L'imposto stanziato è di 200 miliardi per un periodo di un anno. Il ministro ha parlato di un investimento di 400 e di 1000 miliardi. Il ministro ha parlato di un investimento di 400 e di 1000 miliardi. Il ministro ha parlato di un investimento di 400 e di 1000 miliardi.

Il parlamento della Puglia della Basilicata e della Campania sono stati meno fortunati. Non hanno ricevuto la patata in regola ma hanno trovato nella loro casella postale una lettera del presidente dell'Ente pugliese di irrigazione, datata 17 luglio 1970. Una lettera drammatica in cui si dice che « da molti segni appare in corso un serio deterioramento del piano generale di irrigazione ». Questo piano interessa 750.000 ettari di terra nelle regioni meridionali. Verrebbe a costare poco più di 300 miliardi. Di queste opere per la sola irrigazione delle opere si ventimila persone all'anno. Trasformerebbe il volto di vastissime zone. Per la sua completa esecuzione occorrerebbero otto anni. Il ritmo attuale dei finanziamenti e dei lavori si vorrebbero invece ottant'anni. I costi capiscono che, in queste condizioni, sarebbe difficile portare a termine i lavori.

**LECCO** Qui è un esempio eliotico di quella politica di scelte e di selezione della spesa pubblica che noi comunisti rivendichiamo allo scopo di assicurare una qualificata ripresa e l'espansione produttiva. Certo lo sappiamo bene questo è solo un capitolo di quel discorso più complesso di politica economica di programmazione democratica e di riforme che noi ci siamo sforzati di precisare e che deve servire a far superare positivamente e democraticamente le attuali difficoltà e i gravi pericoli della situazione economica. Ma è un capitolo importante ed è anche un banco di prova per tutte le forze politiche. Noi abbiamo chiesto che si costituisca una commissione Parlamento-Governo che proceda rapidamente ad un esame di tutti gli investimenti pubblici decisi nel corso degli ultimi due anni e di quelli previsti per il prossimo futuro, per stabilire una severa scala di priorità in relazione agli obiettivi di aumento dell'occupazione di pieno dell'esodo dal Mezzogiorno e di sviluppo produttivo nell'industria e nell'agricoltura.

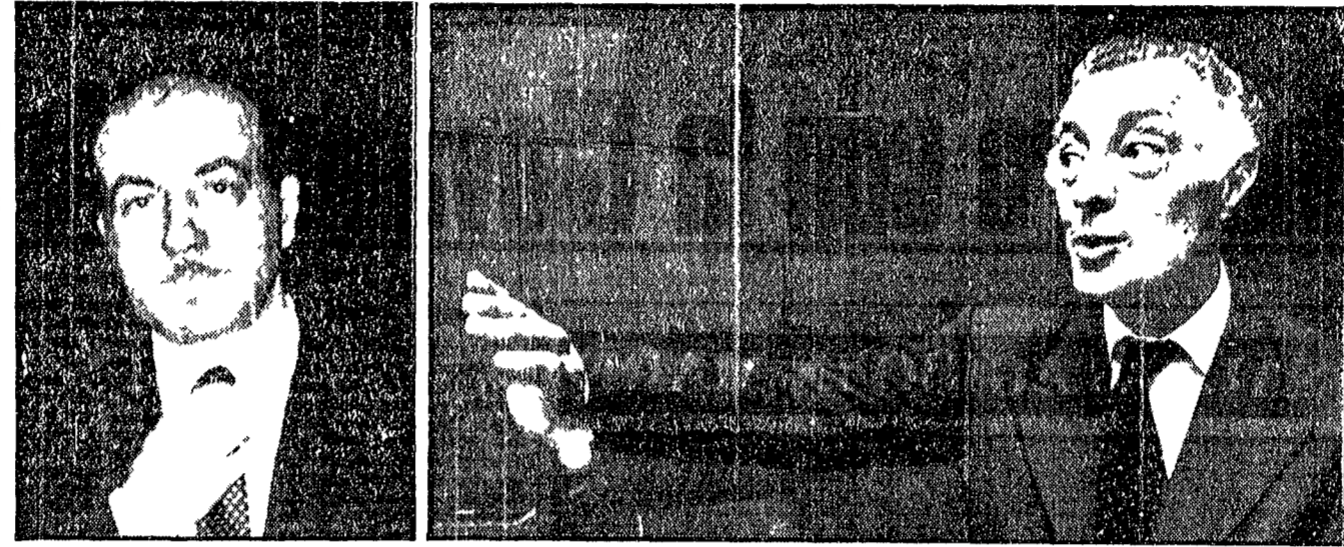
La direttissima Roma-Firenze e il piano di irrigazione della Puglia Basilicata e Campania sono solo un esempio. Il discorso è assai più generale e noi invitiamo tutte le forze democratiche e di sinistra a farlo con noi in modo responsabile con una visione nazionale. Non vogliamo affatto — sia ben chiaro — che la direttissima Roma-Firenze non debba essere più realizzata diciamo soltanto con responsabilità che la sua esecuzione non essere rinviata di qualche tempo. Ne ci convince in verità l'argomentazione « meridionale » a favore di un'esecuzione immediata di questa opera — essa ha alla sua base la stessa logica di quella che qualche anno fa sostenevamo e sosteniamo ancora oggi, che la realizzazione dei canali navigabili in Lombardia o di grandi centrali idroelettriche in Piemonte era ed è a vantaggio dell'economia agricola del Mezzogiorno.

**LE VICENDE** della crisi governativa sono anche da questo punto di vista sconcertanti. Sarebbero quasi che dal giorno in cui la Direzione del PCI ha posto con forza i problemi attuali e drammaticamente urgenti di una nuova linea di politica economica e di riforme, la situazione dell'erario non desti più quelle allarmistiche preoccupazioni di cui erano pieni gli editoriali di tutti i giornali. Noi avanziamo proposte precise e gli altri sfuggono al confronto sulle cose reali, anzi lo temono come il fumo negli occhi. Si legga ad esempio il « documento » che aveva preparato l'on. Andreotti e si leggano le parti dedicate alla politica economica. Nessuna scelta e nessuna indicazione democratica ma la scelta di continuare nella sostanziale in un indirizzo che ha portato alla grave situazione attuale. La scelta di ripetere vecchie esperienze del passato (1964). La scelta del ricambio fra aumento dello sfruttamento dei lavoratori e pericolo dell'inflazione. Le parti dedicate al Mezzogiorno e all'agricoltura — ci sono l'on. Andreotti — ci sembra che sforino addirittura il ridicolo o parole vaghe e prive di senso o proposte assai gravi come quella di non stanziare più il 1971 per l'agricoltura nemmeno una lira (si legga bene, nemmeno una lira) ma di spendere soltanto un po' dei soldi non spesi nel 1969 e nel 1970. Ma ci si rende conto della gravità di tale proposta? Dal 1 aprile 1969 all'aprile 1970 il ritmo dell'esodo dalle campagne e dal Mezzogiorno è stato spaventoso (468.000 persone, una cifra mai raggiunta prima in un anno). Anche qui in questa cifra sta uno dei motivi di fondo della gravità della situazione economica e anche di altri fatti come quelli di Reggio Calabria.

Un'espansione produttiva qualificata tale cioè da attenuare gli squilibri settoriali e geografici e da salvaguardare le conquiste e i diritti degli operai e di tutti i lavoratori. Una politica di scelte e di selezione della spesa pubblica che sia funzionale a questo obiettivo. Lecco cosa chiediamo. Ecco la via che bisogna imboccare per scongiurare anche in questo campo gli uomini e i gruppi che lavorano a un aggravamento della crisi e che puntano sull'avventura. Ecco la politica da scegliere per assicurare lo sviluppo democratico della società nazionale.

Gerardo Chiaromonte

# COME SONO SPARITI MILLE MILIARDI per la « crisi al buio » di Rumor e del PSU



Preti e Agnelli, il braccio e la mente di una crisi

Una nota dell'Ufficio studi economici della CGIL

## A che punto si trova l'Italia?

Alla pretestuosa campagna allarmistica bisogna rispondere non con facili ottimismo, ma con il richiamo ai problemi da risolvere — I dati reali — Lievitazione dei prezzi — Le basi di una diversa politica economica e sociale

L'Ufficio studi economici della CGIL ha analizzato ieri la seguente nota:

1) Una sinistra attenta della situazione economica italiana rende sempre più evidente il carattere pretestuoso della campagna allarmistica sullo stato e sulle prospettive dell'economia nonché le manovre e gli orientamenti di ben individuati settori della destra economica politica che hanno mischiato e intendono vivificare la campagna. I fatti industriali e i fatti economici sono in ogni caso condotti in modo da indurre a conclusioni errate e a giudizi infondati. I fatti industriali e i fatti economici sono in ogni caso condotti in modo da indurre a conclusioni errate e a giudizi infondati.

2) I fatti generali ed anche locali che hanno provocato il disordine di alcuni settori della situazione economica sono in ogni caso condotti in modo da indurre a conclusioni errate e a giudizi infondati. I fatti generali ed anche locali che hanno provocato il disordine di alcuni settori della situazione economica sono in ogni caso condotti in modo da indurre a conclusioni errate e a giudizi infondati.

3) La continua lievitazione dei prezzi provocata anche da un lato e ingiustificate decisioni dei grandi gruppi capitalistici e da misure dei pubblici poteri e del costo della vita ha già causato una consistente erosione del margine di espansione della domanda interna. I fatti generali ed anche locali che hanno provocato il disordine di alcuni settori della situazione economica sono in ogni caso condotti in modo da indurre a conclusioni errate e a giudizi infondati.

4) L'operazione che le forze dominanti hanno in mano consiste nel superare l'attuale situazione senza modificare e risolvere i problemi di fondo del nostro sistema economico. I fatti generali ed anche locali che hanno provocato il disordine di alcuni settori della situazione economica sono in ogni caso condotti in modo da indurre a conclusioni errate e a giudizi infondati.

5) L'esistenza di una via d'uscita e cioè non ormai soltanto convinto il circolo della CGIL e del movimento dei lavoratori gruppi e forze sociali impegnati nel nostro paese, afferma che la crisi economica e sociale di questa Italia è una crisi di tipo sistemico e non di tipo congiunturale. I fatti generali ed anche locali che hanno provocato il disordine di alcuni settori della situazione economica sono in ogni caso condotti in modo da indurre a conclusioni errate e a giudizi infondati.

6) L'orientamento degli investimenti produttivi e dell'attività di un processo di industrializzazione più rapido ed equilibrato e nello stesso tempo per lo sviluppo delle attività agricole deve consentire l'ulteriore sviluppo delle risorse tecniche ed umane del paese. I fatti generali ed anche locali che hanno provocato il disordine di alcuni settori della situazione economica sono in ogni caso condotti in modo da indurre a conclusioni errate e a giudizi infondati.

7) Una simile politica economica e sociale risponde agli interessi generali del paese e dell'intera comunità. I fatti generali ed anche locali che hanno provocato il disordine di alcuni settori della situazione economica sono in ogni caso condotti in modo da indurre a conclusioni errate e a giudizi infondati.

8) La politica economica e sociale deve trovare la possibilità di realizzare un consistente e qualificato stimolo alla domanda globale attraverso il sostegno e lo sviluppo dei consumi propriari e sociali, anche ricorrendo in un'ottimo settore come l'intervento del piano di sviluppo e di investimenti delle piccole e medie imprese.

La Banca d'Italia costretta ad intervenire con somme non inferiori ai cinquanta milioni di dollari al giorno per sostenere il corso del cambio con il dollaro - La tattica delle «calende greche»

Con Preti — da qualunque punto si guardi — è scoppio del conto della clientela ordinaria. Il conto che con lo scatto e il tempismo degli uomini è un conto metrista di gran classe esce fuori il paese che lo scopre. Il conto che con lo scatto e il tempismo degli uomini è un conto metrista di gran classe esce fuori il paese che lo scopre.

## IL PROBLEMA DELLA CASA

Si parla di difficoltà economiche di provvedimenti da adottare. Rumor si è fatto scudo di questa situazione nei confronti di tutti e vuole che i sindacati ma soprattutto i sindacati di sinistra. Preti ovviamente non risponde.

Qualche tempo prima delle dimissioni di Rumor un giorno si era detto che Rumor e del sistema di formazione professionale e del collocamento devono essere attesi di rimpiccioliti. Il mercato del lavoro è un mercato di tipo capitalistico e di tipo capitalistico.

La crisi del dollaro e le misure protezionistiche statunitensi impongono una politica di difesa del nostro commercio internazionale. Il mercato del lavoro è un mercato di tipo capitalistico e di tipo capitalistico.

## LA SETTIMANA PIU' LUNGA

L'Espresso cita una lunga serie di dati a proposito del prezzo della crisi affermando che «tra le giornate nere che hanno vissuto nel corso di questi due anni funestati da crisi economiche, la settimana più lunga è stata quella del 1970». Il mercato del lavoro è un mercato di tipo capitalistico e di tipo capitalistico.

## Tonnellate di pesche e pere distrutte nel Ferrarese

# Frutta al macero per tenere i prezzi alti

Poche lire di indennizzo ai produttori - La spiegazione ufficiale e la verità sul grave episodio che si ripete ormai da alcuni anni

Di ieri la notizia che nel Ferrarese ha avuto inizio la distruzione di centomila quintali di pesche. Stessi sorbi toccherà da un giorno il tutto ad una non minore quantità di pere. Siamo dunque alle solite distruzioni tonnellate di frutta mentre sui mercati i prezzi rimangono alti proibiti. Quale logica spinge verso questa assurda decisione?

La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere. La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere. La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere.

La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere. La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere. La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere.

La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere. La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere. La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere.

La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere. La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere. La stessa logica che ha in passato permesso di distruggere tonnellate di mele e di pere.

Alessandro Cardulli